

TOTOCALCIO

X	CAGLIARI-BOLOGNA	0-0
2	CESENA-PARMA	0-1
N.V.	GENOA-ATALANTA	Rinviata
X	LAZIO-INTER	0-0
1	LECCE-SAMPDORIA	1-0
1	MILAN-BARI	2-0
X	NAPOLI-ROMA	1-1
2	PISA-JUVENTUS	1-5
X	TORINO-FIORENTINA	1-1
1	PESCARA-FOGGIA	2-0
X	SALERNITANA-VERONA	2-0
1	ALTAMURA-FRANCAVILLA	1-0
X	LATINA-TORRES	1-1
MONTEPREMI		L 31 291 799 416
QUOTE AL 1 073-12-L 14 581 000		
AI 24 808-11-L 628 000		

SPORT

L'Unità

Serie B
Scivola il Foggia
Avanza la Reggiana
Messina in ripresa

A PAGINA 28

La Juventus stritola il Pisa sotto la raffica di 5 gol e trova in attacco gli uomini giusti

Haessler umile servitore: doppietta di Baggio e un tris

Gullit tiene in alto il Milan Legge dell'X laziale per l'Inter Parma, continua il bel sogno

Casiraghi a go-go



Pier Luigi Casiraghi cinque gol (4 nelle ultime 2 domeniche) vive un momento magico, qui a sinistra ombrelli e impermeabili per l'arbitro e i due capitani a Genova: partita sospesa. Il campo pietoso non permetteva di giocare

Viali infermiere Salva Morello svenuto in campo

LECCE. Attimi di paura per Alessandro Morello il ventenne attaccante del Lecce, durante la partita vinta ieri pomeriggio dal pugliese contro la Sampdoria. Al 35' del primo tempo Morello è stato colpito da Viali con una giocchiata involontaria allo stomaco. Accasciato al suolo, il leccese ha perso conoscenza ed è stato prontamente soccorso dagli altri giocatori. Provvidenziale l'intervento dello stesso Viali che gli ha inserito un dito in bocca per impedire che la lingua lo soffocasse. Morello ha ripreso subito conoscenza, mori-

Calcio violento in Italia e all'estero Atene città assediata: ucciso tifoso

A Pisa agente Giornalista aggredito

In Sudafrica 40 morti per partita amichevole

PISA. Prima e dopo partita costellata da incidenti tra i nerazzurri e la Juventus. Obiettivo del primo pomeriggio l'auto della Rai con a bordo il cronista Marcello Giannini ed un operatore, danneggiata da un gruppo di sostenitori juventini. Sempre fuori dallo stadio un giovane Maurizio Necci, 23 anni, di Tirrenia, è stato accoltellato. La prognosi è di dieci giorni. La polizia è dovuta intervenire due volte con altrettante cariche per evitare che le due tifoserie entrassero in contatto. All'interno dello stadio, dieci minuti prima dell'inizio della partita, un carabiniere di servizio sotto la curva pisana è svenuto per gli effetti provocati da un mortareto lanciato dai tifosi nerazzurri che gli è scoppiato vicino. In ospedale gli hanno riscontrato un trauma acustico. Dopo alcune ore è stato dimesso. Altri incidenti sono avvenuti dentro lo stadio dopo che Simeone aveva segnato l'unico gol nerazzurro. Quattro le persone rimaste ferite. Carabinieri e polizia hanno fermato complessivamente quattro persone, tre tifosi della Juventus e uno del Pisa. Il questore di Pisa ha annunciato che domani firmerà un provvedimento in base al quale dovranno stare lontani dagli stadi italiani per un anno. Incidenti anche a Pescara, Viareggio, Massa, Genova e Perugia.

ROMA. Una domenica tragica negli stadi di calcio, in due paesi lontanissimi come il Sudafrica e la Grecia. Nello stadio africano ben 40 persone sono morte durante incidenti avvenuti a Orkney, una città nel Nord Est del paese. La violenza è esplosa in seguito a una contestata decisione arbitrale nel corso di un incontro amichevole fra la squadra del Kaiser Chiefs e degli Orlando Pirates. Un ragazzo di 16 anni, Giorgos Panayalou, è morto invece ad Atene, durante il derby fra Aek e Olympiakos (sospeso a cinque minuti dal termine mentre l'Olympiakos vinceva 2-1). Il giovane è stato colpito da un bengala sparato da una pistola lanciata, ed è morto all'arrivo in ospedale. Gli scontri sono iniziati quando l'arbitro ha espulso un giocatore dell'Aek, e dopo la sospensione sono continuati nelle strade attorno allo stadio. Il bilancio è di numerosi feriti e di decine di infortunati dai lacrimogeni. Il ministro dell'ordine pubblico, Vassiliadis, ha rivelato che nella zona dello stadio, prima della partita, la polizia aveva scoperto molte bottiglie incendiarie, accreditando così l'ipotesi di disordini a sfondo politico. Una decina di manifestanti sono stati arrestati, mentre non è confermata la notizia (diffusa in un primo tempo) secondo la quale, nella calca del dopo partita, sarebbe morto un altro spettatore.



Vince la pioggia Genoa-Atalanta si recupera oggi

SERGIO COSTA

GENOVA. Lo sconosciuto arbitro Guidi tenta di far rimbalzare il pallone, che si adagia mollemente in un'enorme pozzanghera. L'operazione, ripetuta più volte con analoghi esiti, è il preludio al rinvio di Genoa-Atalanta. Si giocherà oggi pomeriggio, cielo permettendo, alle 14.30. E se il cielo non permetterà, lo scandalo del prato di Marassi diventerà solo un po' più grande. Già adesso, infatti, ha dimensioni ragguardevoli. Si tratta di un caso lampante di errore-mondiale, l'ennesimo commesso in nome di Italia '90, la manifestazione che avrebbe dovuto regalare stadi da fantasia e ha offerto invece stadi da fantacalcio. Di avveniristico, in effetti, ha davvero poco questo impianto che, subito dopo la sua costruzione, fu definito per «non venduto», dal momento che da alcuni settori non si vedeva

parita - ha ammesso ieri un responsabile dell'ufficio giardini del Comune - per ridurre il campo ad una piscina». Mentre il liberale Alfredo Boni, vicepresidente della Camera e consigliere comunale, ha chiesto un supplemento di inchiesta, la vicenda sta scatenando una diatriba politica alimentata oltretutto dalla circostanza che il progetto e la costruzione dello stadio furono realizzati dalla vecchia Giunta di pentapartito. Ma la Giunta attuale, una coalizione Pci-Psi-Psdi-Pri, ha ereditato errori e tubanze senza dare l'impressione di essere in grado di correggere la rotta. Claudio Burlando, vicesindaco comunista, ha dichiarato ieri senza giri di parole che il prato andrà rifatto. «Non c'è altra soluzione». Furlando il presidente del Genoa, Spinelli, arrabbiato il suo vice D'Angelo, nessun rappresentante della Samp, ieri in trasferta a Lecce, ha potuto consegnare alla stampa dichiarazioni ufficiali. Sembra imminente, tuttavia, una dura presa di posizione da parte di entrambe le società. Lo stadio, intanto, non ha ancora ottenuto l'agibilità ufficiale per l'assenza della recinzione, che peraltro non potrà mai essere costruita, ingabbiato com'è il «Ferraris» tra le case di Marassi.

Napoli, venti di pace allo stadio

STEFANO BOLDRINI

NAPOLI. Si aveva paura dei fischi e di qualche contestazione, dopo la sfuriata di Ferrarino al «Processo del Lunedì», ci sono stati, invece, gli appelli alla pace, minacciata dalla imminente guerra del Golfo. Napoli ha risposto così, ed è stata, senza dubbio, una bella risposta. Più bella ancora perché spontanea, libera dalla retorica. Quello striscione arancione con la scritta «X un mondo unito, no alla guerra» è stato un modo intelligente di dimostrare che la cultura non è solo violenza o cultura del beccero. Stesso discorso per quello esposto nella curva opposta che diceva «Bush-Saddam solo Careca tira le bombe». Il fatto che il giorno dopo i cortei di Roma, Parigi, e tante altre città del mondo si sia verificato un episodio simile all'interno di uno stadio, vale a dire in uno dei templi moderni della violenza verbale e fisica, è un evento che va registrato, e non esaltato cer-

to, ma comunque segnalato. Uno di quelli, si intende, di cui si vorrebbe parlare più spesso. Quanto è accaduto ieri al San Paolo è importante ancor più perché viene a conclusione di una settimana in cui di bei gesti, nel

mondo del calcio, ce n'erano stati davvero pochi. C'erano, si sa, i rischi che l'atmosfera, inquinata dallo slogio inopportuno del presidente del Napoli potesse surriscaldarsi pericolosamente. Quella valanga di ac-



Striscioni contro la guerra al San Paolo prima della gara

cuse contro il Palazzo, infarcite del classico populismo che va ancora molto di moda fra le «eccellenze» del nostro calcio, era una mina vagante che, se magari ieri l'arbitro Cornieti fosse incappato in una giornata-no, sarebbe potuta esplodere. La gente, invece, ancora una volta ha dimostrato di avere più testa di chi sta al timone. I fischi, che fanno da sempre parte dello spettacolo, sportivo e non, ci sono stati, intendiamoci. Ma stavolta il pubblico, tranne qualche sporadico striscione anti-romano «Romani al rogo», ha fatto capire che sa distinguere fra cose sane e meno sane. Ieri era una occasione importante, per il nostro calcio, a quarantotto ore dallo scadere dell'ultimatum che tiene il mondo con il fiato sospeso. Era un momento da afferrare al volo. Napoli lo ha fatto. Ha preso il suo attimo fuggente e ha spazzato via polemiche da quattro soldi. Davvero una bella notizia.

AGENDA PER 7 GIORNI	
LUNEDI 14	GIOVEDI 17
● Calcio serie A, recupero Genoa-Atalanta	● Basket: quarti di finale Coppa dei campioni uomini e donne
● Rally Parigi-Dakar (fino al 17)	VENERDI 18
● Tennis Melbourne, open d'Australia (fino al 27)	● Sci: Moribel (Fra) libera Coppa del mondo donne
MARTEDI 15	● Atletica: Los Angeles, riunione indoor con Johnson
● Sci: Adelboden (Svi), gigante Coppa del mondo uomini	SABATO 19
● Basket: quarti di finale Coppa delle coppe	● Sci: Moribel (Fra), supergigante Coppa del mondo donne
MERCOLEDI 16	● Sci: Wengen (Svi), libera Coppa del mondo uomini
● Calcio: Napoli, Italia-Inghilterra per rappresentative di Lega	● Sci: Wengen (Svi), libera Coppa del mondo uomini
● Calcio: Atene, amichevole Grecia-Italia under 21	DOMENICA 20
	● Sci: Wengen, slalom Coppa del mondo uomini
	● Calcio: serie A, B, C
	● Basket: serie A
	● Rugby: serie A
	● Pallanuoto: serie A